

## UNA SPERIMENTAZIONE DI UN INTERVENTO FORMATIVO: IL PROGETTO CAPUS

Tina Lasala<sup>1</sup>, Floriana Vindigni<sup>1</sup>, Dominique Scalarone<sup>2</sup>, Monica Gulmini<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning – Università degli Studi di Torino  
{tina.lasala, floriana.vindigni}@unito.it

<sup>2</sup>Dipartimento di Chimica - Università degli Studi di Torino  
{dominique.scalarone, monica.gulmini}@unito.it

### — COMUNICAZIONE —

**ARGOMENTO:** *E-learning in ambito Conservazione e restauro delle opere pubbliche*

### Abstract

Una delle sfide interessanti del progetto CAPuS – Conservation of Art in Public Spaces è realizzare un modello scaricabile e ad accesso libero di un percorso d'apprendimento utile a diversi attori: lo studente di restauro, il funzionario del comune, il cittadino, gli esperti della materia. L'idea è quella di progettare un percorso formativo online, da adattare alle esigenze tecnologiche dei partner del progetto.

**Keywords** – Open Access Elearning, arte urbana, e-portfolio

## 1 INTRODUZIONE: IL PROGETTO CAPUS

L'Università di Torino è capofila del progetto CAPuS – Conservation of Art in Public Spaces, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ "Alleanze per la Conoscenza" ([www.capusproject.eu](http://www.capusproject.eu)). Questo progetto offre un'occasione unica per affrontare in modo organico, multidisciplinare e innovativo la questione aperta della conservazione dell'arte urbana. Partendo dalla creazione di un partenariato internazionale ed eterogeneo, e in piena sintonia con le linee guida Europee nel campo dell'Istruzione Superiore, il progetto intende valorizzare la collaborazione tra Università e aziende private per sviluppare nuove conoscenze, opportunità lavorative e prodotti innovativi, nonché per sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di valorizzare e preservare l'arte pubblica. Sono coinvolti 17 partner europei: 7 tra università e centri di alta formazione, 4 aziende, 1 associazione, 1 museo, 1 centro di ricerca e 3 Comuni (fig.1). Il progetto è partito a Gennaio 2018 e durerà tre anni. Alcuni punti fondamentali di questo progetto sono:

- Coinvolgimento di una partnership eterogenea (università, centri di ricerca, restauratori professionisti, aziende manifatturiere, museo, comuni).
- Definizione di uno specifico protocollo di conservazione per l'arte urbana.
- Definizione e introduzione di un modulo di formazione innovativo, multidisciplinare e orientato al mercato sulla conservazione dell'arte urbana nei curricula accademici
- Mobilità degli studenti per l'apprendimento sul campo.
- Sviluppo di competenze digitali e attività di educazione digitale Coinvolgimento del grande pubblico e dei decisori politici, in modo che diventino pienamente consapevoli del problema della conservazione dell'arte e possano, a loro volta, promuovere la domanda di professionisti specializzati.

La realizzazione del progetto si sviluppa attraverso dieci Work Package (WP). Il primo (WP1) ha previsto la pianificazione del progetto, il secondo (WP2) ha previsto la collocazione socio-culturale delle opere. I WP3 e WP4, prevedendo l'analisi dei materiali utilizzati dagli artisti per realizzare le loro opere, lo studio del loro degrado, la caratterizzazione dei prodotti utilizzabili per il loro restauro, si sono occupati delle fasi funzionali e propedeutiche alla realizzazione dei due obiettivi principali, ossia la definizione di un

protocollo conservativo specifico per le opere di arte pubblica (WP5) e la realizzazione di un modulo didattico multidisciplinare e innovativo per studenti universitari e per restauratori, anche fruibile su piattaforma digitale (WP6). Nella Figura 1 è riportata la suddivisione del progetto in WP (work package) e l'elenco dei partner.



Figura 1 – Partner europei e Work Package

Lo staff elearning della **Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning** dell'Università di Torino è coinvolto nel WP6, che è partito a marzo 2019 (M19) e si concluderà con la chiusura del progetto a dicembre 2020 (M36) (<http://www.capusproject.eu/methodology/>)

## 2 MODULO DI FORMAZIONE

Come anticipato, nel Progetto CAPus (WP6- Definition of a training Module), è prevista la realizzazione di un modulo di formazione. Sono stati individuati due tipologie di intervento formativo: uno on line e uno in presenza. Pur basandosi sulla trattazione degli stessi argomenti, definiti da tutto il partenariato del progetto, quello online sarà progettato nei prossimi mesi. Quello in presenza prevede, all'interno di uno dei corsi di restauro del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università di Torino, in convenzione con il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale, un'integrazione di aspetti specificamente collegati alla Conservazione dell'Arte negli Spazi Pubblici (CAPuS), con materiali e linee guida per gli insegnanti e materiale didattico per gli studenti. Dopo l'esperienza sarà rilasciato un format dei due interventi formativi. In figura 2 è riportata la timeline, riferita al 2019 e 2020, delle fasi di lavoro che riguardano il modulo in e-learning.

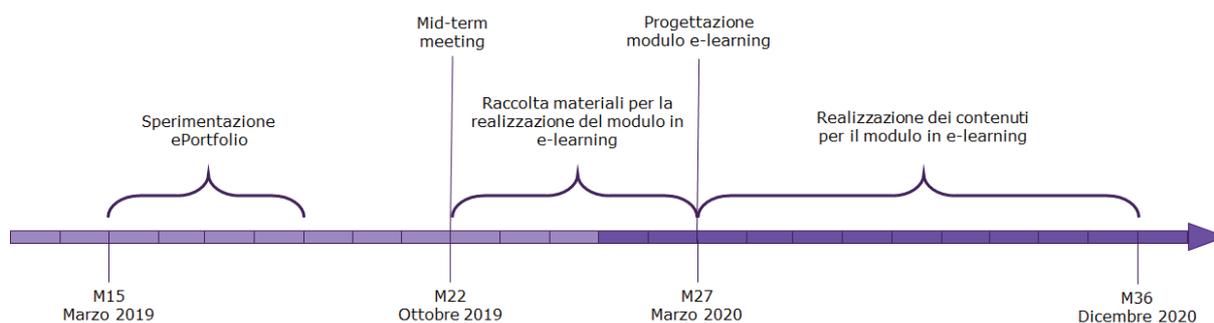


Figura 2 Timeline WP6

Attualmente siamo all'inizio della fase di definizione degli argomenti a cui seguirà la fase di raccolta dei materiali, che terminerà entro marzo 2020 (M27). In figura 3 è riportato l'elenco degli argomenti che verranno trattati nei due moduli formativi.

Main topics	Specific topics (Units)
<b>The general vision</b>	The CAPuS conservation methodology as the outcome of an international knowledge alliance
	Aims and goals of the teaching module according to Dublin descriptors
<b>Socio-cultural aspects</b>	The role of stakeholders in CAPuS
	Documentation on the art/historical context of artworks and timeline
	Interview to the artists
	Privacy policies and their effect on CAPuS
	CAPuS under an (un)-regulated perspective
<b>Characterization</b>	Materials, techniques and technologies for artistic creation in public spaces
	Analytical protocols for the identification of the materials employed
	Protocols for identification and classification of degradation processes
<b>Procedures and products for conservation</b>	Pre and post-treatment monitoring
	Cleaning
	Consolidation
	Retouching and other specific treatments for specific artworks
	Protection
<b>Mitigating deterioration</b>	Maintenance
	Preventive conservation

**Figura 2 Elenco degli argomenti**

In particolare, il corso online sarà ospitato sulla piattaforma Moodle di Ateneo. Sono state prodotte insieme ai partner le seguenti risorse:

- Digital repository
- Glossario
- Linee guida per la stesura di un protocollo conservativo per l'arte negli spazi pubblici

Queste risorse saranno collegate in Moodle e integrate in un percorso formativo, per gli studenti di restauro. Da Marzo-Luglio 2019 c'è stata la sperimentazione [4] di un e-portfolio [2] per valutare il suo utilizzo all'interno dell'ambiente di apprendimento [3]. Lo strumento portfolio è contemporaneamente "processo, prodotto e strumento" [6]. Sperimentato da due gruppi di studenti e i loro docenti, è stato elaborato un "dossier tecnico" su due opere: Millo e Thyssenkrupp. Per la realizzazione si sono analizzati due software: Mahara e Digication, entrambi integrabili in Moodle ed è stato utilizzato Digication. Questa sperimentazione è nella fase di analisi. Un'altra sperimentazione è stata strutturata su un possibile modello di unità formativa. È stata presa in considerazione l'unità "Characterization" sono stati definiti i seguenti educational goals:

- la rilevanza dell'intervista dell'artista per la conservazione dell'arte pubblica.
- la selezione delle strategie di intervista più appropriate.
- la panoramica di precedenti studi sull'argomento.

Le opere selezionate sono il centro da cui far partire il percorso formativo e gli argomenti sopra elencati supportano il più ampio quadro di conoscenze e abilità per la conservazione dell'arte pubblica. Nel dettaglio sono state raccolte le interviste degli artisti, ai quali è stato erogato un questionario di oltre 30 domande su: modalità di realizzazione delle opere, materiali usati, opinione in materia di conservazione dell'arte urbana.

I Learning outcomes definiti (secondo i descrittori di Dublino) sono:

- a) conoscere gli obiettivi dell'intervista dell'artista, conoscere i tipi di intervista, conoscere i problemi alla base del recupero / archiviazione dei record (registrazione audio / video, testo scritto)

- 
- b) Applicare la conoscenza ovvero Identificare efficacemente gli obiettivi del colloquio, preparare un colloquio di successo, valutare criticamente i materiali registrati al fine di recuperare le informazioni pertinenti.
  - c) Abilità comunicative: Produrre un rapporto conciso, accurato e veramente informativo dell'intervista. Conoscere le interviste svolte, le opere, i materiali utilizzati ma anche saper fare un'intervista.

L'obiettivo è quello di confrontarsi sui vari temi sviluppati dai vari i partner e cucire su misura, il possibile "modello".

L'idea è quella di progettare un modulo formativo online, da adattare alle esigenze tecnologiche dei partner del progetto. A tale scopo quindi, gli output previsti sono dei modelli di progettazione, in cui, stabiliti gli argomenti, verranno proposti possibili modalità di trasformazione dei contenuti da caricare (es. piattaforma LMS diverse e su Moodle).

### 3 CONCLUSIONI

Questa comunicazione sul progetto CAPus è pensata per condividere l'esperienza e attivare un confronto sui temi che riguardano la progettazione. I dettagli del progetto sono espliciti online <http://www.capusproject.eu/>. Le domande a cui rispondere per realizzare il corso online sono: come sviluppare un training applicativo? Quanto un portfolio può essere lo strumento efficace per le opere d'arte? Quali strumenti possono essere utili nel visualizzare il restauro dell'opera?

Un ringraziamento al Partner di Venaria nelle persone di Paola Croveri, Sara Abram, Sara Stoisa e Chiara Ricci (Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", Venaria Reale) per la realizzazione delle interviste.

Progetto europeo Conservation of Art in Public Spaces. Il progetto CAPuS è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus Plus - Key Action 2: Cooperation for innovation and the exchange of good practices - Knowledge Alliances (Progetto N ° 588082-PPE- A-2017-1-IT-EPPKA2-KA). Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

#### Riferimenti bibliografici

- [1] Beckers J., Dolmans D., van Merriënboer J. (2016), e-Portfolios enhancing student's self-directed learning: a systematic review of influencing factors, «Australasian Journal of Educational Technology», XXXII, 2, pp. 32-46.
- [2] Coggi C. (2005a), Promuovere lo sviluppo delle competenze professionali e realizzare un bilancio. In C. Coggi (a cura di), Per migliorare la didattica universitaria, Lecce, Pensa Multimedia, pp. 357-400.
- [3] Giovannini M.L., Moretti M. (2010), L'e-portfolio degli studenti universitari a supporto del loro processo di sviluppo professionale, «Quaderni di economia del lavoro», 92, pp. 141-163.
- [4] Hattie J. (2016), Apprendimento visibile, insegnamento efficace, ed.Erickson
- [5] Trincherò R. (2006), Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abilità alle competenze ed. Erickson
- [6] Alvarez A., Moxley D., (2004) The Student Portfolio in Social Work Education "Journal of Teaching in Social Work" 24(1-2) pp.87-103
- [7] Torre E.M., (2015) Bilancio di competenze e portfolio tra formazione, orientamento e valutazione in Striano M., Capobianco R., (a cura di) Il Bilancio di competenze in università: esperienze a confronto, Napoli, Fridericana